

Discorso di saluto per la giornata della laurea di Morona Valentina

Chiarissime Prorettrici e chiarissimi Prorettori, Chiarissime Professoresse e chiarissimi Professori, illustri autorità, care colleghe e colleghi studenti, famigliari e amici tutti qui presenti è un grande onore poter prendere la parola in questa giornata speciale.

Desidero condividere con voi alcune riflessioni che nascono non solo dall'esperienza di questo percorso di studi, ma da un cammino più lungo, che mi ha vista già studentessa, in passato, e poi professionista nel mondo del lavoro. Tornare sui banchi dell'università, con una vita professionale e familiare già avviata, è stata una scelta carica di significato, una scelta di crescita personale e professionale che oggi mi porta qui con voi.

A muovermi non è stato il semplice desiderio di ampliare le mie conoscenze, bensì un bisogno profondo di continuare a formarmi, di affinare il mio modo di essere nel mondo del lavoro e nelle relazioni con gli altri. Perché il sapere è il risultato non solo di nozioni apprese, ma soprattutto di un'evoluzione personale.

Lungo questo percorso, ho avuto modo di comprendere quanto il processo di apprendimento si arricchisca quando a guidarlo sono due qualità fondamentali: l'umiltà e la curiosità.

L'umiltà è quella disposizione interiore che ci consente di non considerarci mai "arrivati", mai definitivamente "compiuti", ma di metterci in discussione con la consapevolezza che solo così potremmo davvero migliorarci. Sant'Agostino scriveva: *«Nessuno può essere veramente sapiente se non è anche umile»*. È proprio questa consapevolezza della nostra continua possibilità di apprendimento che ci porta a non temere il cambiamento, ma anzi a ricercarlo, a lasciarci attrarre da nuove opportunità conoscitive e percorsi di crescita come quello che si conclude per tutti noi oggi. L'umiltà ci apre poi all'incontro con l'altro, ci insegna che ogni persona che incontriamo, ogni collega, ogni studente o docente con cui condividiamo il cammino, può offrirci un punto di vista che arricchisce il nostro sguardo sul mondo.

La curiosità è il motore che ci porta a esplorare, a cercare nuove connessioni, a non fermarci alla superficie delle cose. Leonardo da Vinci diceva: *«L'apprendimento non esaurisce mai la mente»*, e questa è forse la lezione più preziosa che possiamo trarre dall'esperienza universitaria. Il sapere è un orizzonte che si allontana man mano che ci avviciniamo, e proprio per questo non dobbiamo mai perdere il desiderio di esplorarne dimensioni sempre nuove. Essere curiosi significa non accontentarsi delle risposte immediate, non limitarsi a ciò che già conosciamo, ma alimentare un continuo dialogo con il mondo, con le idee, con le persone.

In questo senso, l'università non è solo un luogo di trasmissione di nozioni, ma uno spazio di crescita profonda. Viviamo in un'epoca in cui l'accesso alle informazioni è immediato, ma spesso effimero. Il valore di un percorso accademico risiede quindi nella possibilità di andare oltre il consumo rapido delle conoscenze, per costruire una comprensione più profonda, capace di lasciare un segno duraturo nella nostra vita.

Volgendo lo sguardo a questo percorso che giunge oggi a conclusione, mi sento profondamente grata. Attraverso il programma per studenti part-time di Ca' Foscari, ho potuto conciliare lo studio

con gli impegni lavorativi e familiari, un equilibrio non sempre facile da mantenere, ma che ha reso questa esperienza ancora più significativa.

Desidero concludere questo mio saluto con una dedica speciale: questa laurea che oggi conseguo è per mia figlia. Cara Camilla che tu possa crescere con mente curiosa e aperta, non smettendo mai di porti domande e senza paura di rimetterti in gioco.

A tutti noi auguro di guardare al domani con la stessa passione e determinazione che ci hanno guidati fin qui. Manteniamo viva la curiosità, custodiamo l'umiltà di chi sa di poter sempre imparare e trasformiamo ogni passo avanti in un'opportunità per diventare la versione migliore di noi stessi.

Grazie a tutti